

La settimana di un medico di famiglia

Giuseppe Maso

*Medico di famiglia - Venezia
Responsabile corso di Medicina di Famiglia, Università di Udine*

Lunedì

Giovane spavaldo, tatuato, acconciato con la coda di cavallo, padre di due figli. La moglie è venuta in lacrime in studio, sconvolta. Quando si è venuto a sapere che lui aveva una relazione con una collega è scappato di casa, si è ubriacato e ha tentato (o messo in scena) il suicidio tentando di tagliarsi le vene ai polsi. L'aspetto sprezzante è la maschera della fragilità dei giovani maschi della nostra epoca.

■ L'ultima bozza della manovra finanziaria destina una cifra importante all'acquisto di apparecchiature diagnostiche destinate ai medici di medicina generale. Spirometri, elettrocardiografi, holter pressori, dermatoscopi saranno forniti ai medici con l'obiettivo di "migliorare il processo di presa in cura dei pazienti nonché di ridurre il fenomeno delle liste d'attesa". Molto soddisfatti i sindacati medici perché "per la prima volta in una legge di bilancio si fa un investimento ad hoc per la Medicina Generale, riconoscendone il ruolo centrale sul territorio". Saranno strumenti mini, di basso costo, "collegabili allo smartphone e renderanno effettivi i consulti in telemedicina con gli specialisti."

Fa pensare che una categoria professionale, di liberi professionisti convenzionati con il Sistema Sanitario, sia sodisfatta perché il governo fornisce gratuitamente degli strumenti che tutti i colleghi europei hanno da sempre, strumenti di base e di basso costo che ormai sono disponibili in buona parte delle farmacie. Fa pensare anche che questi strumenti serviranno a diagnosticare cardiopatie, diabete e broncopatie croniche per cui i Mmg italiani, unici al mondo, non potranno prescrive-

re la terapia perché soggetta al rilascio di piano terapeutico così come non potranno prescrivere accertamenti di follow-up considerati di secondo livello. I medici di famiglia eseguiranno gli esami (eseguibili da personale infermieristico) e delegheranno la cura agli specialisti. Molto probabilmente succederà che aumenterà la richiesta di visite specialistiche e si assisterà al paradosso che neolaureati assunti nei reparti ospedalieri (vedi quanto deciso dal governatore della Regione Veneto) gestiranno i piani terapeutici e la prescrizione degli accertamenti di secondo livello attività precluse a tutti i Mmg. Solo il riconoscimento di questa disciplina come specialità accademica potrà ridare dignità a questa professione e restituirle compiti, funzioni e abilità che, al di là delle apparenze, le sono stati espropriati nel corso degli anni.

Martedì

Cantante con abbassamento di voce, la invio in visita foniatria, il collega diagnostica un piccolo ispessimento nodulare delle corde vocali e consiglia riabilitazione e riposo. La paziente torna da me, le consegno un'impegnativa per "riabilitazione logopedica individuale (10 sedute)" come da prontuario regionale. Dopo quindici giorni viene vista dalla logopedista che, pur avendo preso visione del referto della visita foniatria, la invia nuovamente dal sottoscritto perché non si può fare riabilitazione se non viene vista prima da un otorino. Oggi ho rilasciato impegnativa per prima visita ORL come da prontuario regionale. Tornerà per una nuova impegnativa per riabilitazione logopedica. La fabbrica della visita specialistica ha aperto un altro reparto.

Mercoledì

Invio un paziente in cardiologia per effettuare una prova da sforzo. Ha settantadue anni, è affetto da cardiopatia ischemica cronica, ha già avuto un infarto del miocardio, è diabetico e soffre di ipercolesterolemia. Per questo assume diversi farmaci e ha bisogno di frequenti controlli.

La risposta della cardiologa dell'ospedale pubblico che ha effettuato il test: *Prova condotta dopo sospensione di bisoprololo da 5 giorni, extrasistolia ventricolare frequente, anche a coppie e triplette che persistono durante lo sforzo e pertanto si procede a sospensione ad un carico di lavoro di 90 w. Si consiglia pertanto di riprendere immediatamente il bisoprololo e di consultare il cardiologo di fiducia per eventuale altro test provocativo.*

Il cardiologo di una struttura del Sistema sanitario nazionale, non programma un nuovo test, riferisce il paziente non al medico curante ma lo invita a rivolgersi al *cardiologo di fiducia*. Questo avviene sempre più spesso, la struttura pubblica che invita a rivolgersi privatamente ad uno specialista (di solito uno che lavora nella medesima struttura), è nato così il ginecologo di riferimento, l'ortopedico curante, l'endocrinologo di fiducia. E la sistematica distruzione di uno dei migliori Sistemi sanitari del mondo continua inesorabile.

Giovedì

Sto visitando a domicilio una signora di novantaquattro anni, mi hanno chiamato a casa perché da qualche giorno è agitata, mi ha accolto con un sorriso, ci conosciamo da decenni. Mi chiede se mi sono sposato, le rispondo di sì e lei: "Ti ho sempre voluto bene, ma tu non mi hai sposata perché non ero ricca, vero?".

Venerdì

Da un paio d'anni la sala d'attesa del mio studio si è trasformata in uno spazio espositivo a disposizione di artisti locali di fama nazionale. Sono interessanti le reazioni all'esposizione dei pazienti in attesa, reazioni a una mostra

dove non si è entrati per scelta: molti nemmeno si accorgono delle opere appese ai muri, rimangono seduti con lo sguardo fisso allo smartphone, altri notano che qualcosa è cambiato ma, dopo un rapidissimo sguardo alle pareti, leggono una rivista, altri invece osservano attentamente quanto è esposto, alcuni commentano e qualcuno esprime giudizi o meraviglia. In ogni caso con il trascorrere dei mesi per i frequentatori dello studio è diventato quasi naturale trovarsi di fronte a opere d'arte e questa abitudine, piano piano, si è trasformata in un momento di sensibilizzazione all'osservazione, in uno stimolo a pensare. Hanno contribuito a questo le splendide fotografie di Fabio Marcatto, fotografo di fama internazionale, gli acrilici astratti di Silvio Marchetto, gli olii di Loretta De Lorenzi, le oniriche vedute di Venezia di Fabio Cattarin e i coinvolgenti astratti di Rodolfo La Porta, eclettico artista, curatore e critico d'arte. Sono in mostra ora le opere di Valerio Vivian, volti antichi riprodotti su freddo e tagliente metallo, chiazze di colore alternate a lembi di foglia d'oro e d'argento che creano un fondamento emotivo al velo di memoria sulla storia di un uomo al fronte nella prima guerra mondiale. L'opera che mescola pittura e fotografia recupera e imbriglia tecnicamente frammenti di sofferta umanità impigliati in quelle immagini. Si chiude un cerchio spazio-temporale che unisce vecchi e giovani che per un breve tempo, in attesa del loro turno, alzano lo sguardo dallo smartphone.

Sabato

È un fatto assolutamente naturale, un aspetto del modo di vivere in questa società, non ha senso nascondere, anzi si è al passo con i tempi. Sempre più spesso mi si dice che si fa uso di cocaina. Impotente osservo atteggiamenti disinibiti e maleducati di giovani con espressione provocatoria. In una società malata dove un largo numero di persone assume psicofarmaci, lo Stato spaccia tabacco e gioco d'azzardo e consumare droghe sembra normale, noi medici, disarmati, ci preoccupiamo se il colesterolo nel sangue supera di poco i valori medi.